Ursula Mathis-Moser, Birgit Mertz-Baumgartner
(dir.), *Passages et ancrages en France. Dictionnaire des*
écrivains migrants de langue française

Carminella Biondi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2903>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2903

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 654

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Carminella Biondi, « Ursula Mathis-Moser, Birgit Mertz-Baumgartner (dir.), *Passages et ancrages en France. Dictionnaire des écrivains migrants de langue française* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2903> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2903>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ursula Mathis-Moser, Birgit Mertz-Baumgartner (dir.), *Passages et ancrages en France. Dictionnaire des écrivains migrants de langue française*

Carminella Biondi

NOTIZIA

URSULA MATHIS-MOSER, BIRGIT MERTZ-BAUMGARTNER (dir.), *Passages et ancrages en France. Dictionnaire des écrivains migrants de langue française. 1981-2011*, Paris, Champion, 2012, pp. 965.

- 1 È un'opera ambiziosa quella che Ursula Mathis-Moser e Birgit Mertz-Baumgartner propongono con questo dizionario degli scrittori migranti di lingua francese. Il progetto si avvale della supervisione di nove collaboratori scientifici di altissimo livello: Charles Bonn (Université Lumière Lyon II), Jacques Chevrier (Université Paris-Sorbonne Paris IV), Dominique Combe (ENS Paris), Paul Dirkx (Université Nancy II), Susanne Gehrmann (Humboldt Universität zu Berlin), Pierre Halen (Université Paul Verlaine-Metz) e Julia Pröll (Leopold-Franzens-Universität Innsbruck). Ognuno di questi supervisori, responsabile di una specifica area geografica, si è avvalso della collaborazione di allievi e giovani ricercatori (centoquaranta in totale), provenienti dalle università di venticinque paesi diversi. Come spiegano le due curatrici, «Au sein de cette équipe de chercheurs collaborent deux générations de spécialistes, celle des pionniers dans le domaine des littératures francophones et celle des chercheurs qu'ils ont inspirés et qui prolongent leur travail de fondateurs sous les auspices d'une "littérature-monde en langue française"».
- 2 Sono repertoriati trecento scrittori "migranti" (le curatrici rendono conto della delicata scelta dei termini critici nel saggio introduttivo), nati fuori dal territorio

francese, ma il cui percorso migratorio ha toccato – in maniera più o meno stabile – la Francia. Ogni voce si apre con una notizia biografica sull'autore, seguita da un'analisi tematica che si concentra in particolar modo sull'apporto della «migrance» sul percorso di scrittura, per terminare con una sezione bibliografica (fonti di primo grado e di secondo grado). Ampio spazio è dedicato agli autori francofoni extra-europei, in particolare africani, il cui percorso si confronta molto spesso con la migrazione, che può toccare non solo la Francia, ma anche altri paesi (si pensi al caso di Alain Mabanckou o di Mahi Binébine).

- 3 *Passages et ancrages* è un dizionario davvero importante, perché punta l'attenzione sulle evoluzioni del campo letterario francese, prendendone in conto fenomeni attualissimi, quali la globalizzazione, la migrazione, il nomadismo e il loro impatto sulla dimensione letteraria. L'opera permette inoltre di scoprire e riscoprire, accanto ai grandi nomi già consolidati – Julia Kristeva, Milan Kundera, Nancy Huston, Amin Maalouf, Albert Memmi, Tierno Monénembo, etc. – altri autori meno conosciuti o appena entrati nel campo in questione – Ammar Koroghli o Wei Wei, per citarne solo alcuni.
- 4 Il prestigio delle curatrici e dei loro collaboratori garantisce l'estrema affidabilità e l'alto valore scientifico del volume: questo dizionario, che viene a colmare una lacuna, si pone oggi come uno strumento indispensabile per chi voglia occuparsi di scritture migranti o, più in generale, di contemporaneo estremo. La ricchissima, dettagliata bibliografia critica che chiude il volume lo rende ancor più utile e attraente per lo studioso. Restano due note negative: il carattere transitorio di un tale dizionario e la sua rapida obsolescenza (una banca dati, aggiornabile on-line, sarebbe stata uno strumento senza dubbio più adatto alla natura di un progetto di mappatura del contemporaneo estremo); l'elevato costo del volume, che rende purtroppo il testo di difficile accesso ai giovani ricercatori.